



Ricerca

Home > Archivio newsletter >

Monitor Europa n. 6 - 27 Aprile 2012

In evidenza



Al via Conversazioni d'Europa 2012

Al via la quinta edizione di Conversazioni d'Europa 2012, che si svolgerà a Bologna dall'8 al 31 maggio 2012 in Sala Borsa-Urban Center e in diversi luoghi della città. E tante le novità nel cartellone per un Maggio all'insegna dell'Europa! Crisi, ambiente, giovani, invecchiamento attivo, opportunità dall'Europa per i ragazzi, sono alcuni dei temi che arricchiscono il calendario delle Conversazioni.

> [Leggi l'articolo su Conversazioni d'Europa 2012](#)



Risoluzione del PE contro frode ed evasione fiscale

Un sistema fiscale più efficiente, sostenuto da uno sforzo maggiore per combattere la frode fiscale e l'evasione. E' quello che ha chiesto a gran voce il Parlamento europeo il 19 aprile scorso con una risoluzione votata da 538 eurodeputati.

> [Leggi l'articolo sulla risoluzione PE contro evasione e frode fiscale](#)

→ La Newsletter

- > Redazione
- > Archivio (dal 20 luglio 09)
- > Archivio (al 1 luglio 09)
- > Iscrizione
- > Le nostre fonti

→ dal sito ED

- > Le nostre iniziative
- > I nostri progetti
- > Le opportunità per i giovani

→Notizie Flash

> [In Emilia-Romagna facciamo cose....](#)

Un viaggio alla scoperta di come e cosa si è realizzato in Emilia-Romagna grazie ai fondi europei: la protagonista vive in prima persona esperienze nuove (innovazione), particolari (creatività) ed eccitanti (divertimento), che corrispondono a vere realtà imprenditoriali sostenute dal Fesr.



> [L'europarlamentare Pittella ai lavori della Sessione comunitaria dell'Assemblea legislativa](#)

Il vicepresidente del Parlamento europeo, Gianni Pittella, è intervenuto il 23 Aprile a una speciale seduta della Sessione comunitaria dell'Assemblea legislativa. Si è trattato di una presenza importante e significativa, che da la misura di quanto il ruolo delle regioni e delle assemblee legislative sia aumentato con l'entrata in vigore del Trattato di Lisbona.



> [Un 2011 da record per i programmi di mobilità europea](#)

Un anno di successi per la DG Educazione e cultura (DG EAC) della Commissione europea, e in particolare per il suo programma "LLP - Apprendimento permanente" e "Gioventù in azione". La DG EAC è riuscita a spendere tutto il budget che aveva a disposizione e ha utilizzato anche le risorse aggiuntive concesse da Commissione europea e Parlamento europeo.



> ["Generazione 1992", un concorso sul Mercato Unico per i ragazzi europei](#)

Crescere in un mondo dove libera circolazione delle persone, dei beni, dei servizi e dei capitali tra 27 Stati membri è sempre stato una realtà: è questa l'Unione europea che conoscono i giovani nati dal 1992 ad oggi. E la Commissione vuole premiare le idee migliori dei giovani europei attraverso un concorso.



➤ [Finanziamenti europei: come orientarsi](#)

3 lezioni per capire come accedere ai finanziamenti europei: VOLABO, centro servizi di volontariato di Bologna, in collaborazione con il Centro Europe Direct (Al Regione Emilia Romagna), propone a chi lavora o collabora per le associazioni e le organizzazioni di volontariato, un percorso di formazione da maggio a settembre.



 [Relazione speciale: la Commissione UE è riuscita in parte a correggere e migliorare i sistemi di gestione e controllo degli Stati membri nel settore dei Fondi Strutturali \(.pdf 83 kB\)](#)

L'audit della Corte dei conti europea (CCE) è stato effettuato basandosi principalmente sull'esame di 40 programmi per i quali erano state rilevate carenze significative dei sistemi di gestione e controllo, e mirava a valutare se la Commissione avesse trattato in maniera soddisfacente tali carenze.



 [Il progetto di bilancio 2013 - Investimenti nella crescita e nell'occupazione \(.pdf 92 kB\)](#)

Il progetto di bilancio dell'UE per il 2013, presentato oggi dalla Commissione, tiene conto delle dichiarazioni del Consiglio europeo circa il fatto che la crescita e l'occupazione nell'UE possono essere realizzate solamente associando risanamento delle finanze pubbliche e investimenti nella crescita futura.



➔ **Legislazione europea**

 [Direttiva 2012/12/UE \(.pdf 786 kB\)](#)

del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 aprile 2012, che modifica la direttiva 2001/112/CE del Consiglio concernente i succhi di frutta e altri prodotti analoghi destinati all'alimentazione umana. In GUUE L 115 del 27.04.12



 [Regolamento \(UE\) n. 360/2012 \(.pdf 752 kB\)](#)

della Commissione, del 25 aprile 2012, relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti di importanza minore («de minimis») concessi ad imprese che forniscono servizi di interesse economico generale. In GUUE L 114 del 26.04.12

 [Decisione su adesione Croazia \(.pdf 692 kB\)](#)

Decisione del Consiglio dell'Unione europea, del 5 dicembre 2011, relativa all'ammissione della Repubblica di Croazia all'Unione europea. In GUUE L 112 del 24.04.12

 [Direttiva 2012/11/UE \(.pdf 705 kB\)](#)

del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 aprile 2012, che modifica la direttiva 2004/40/CE sulle prescrizioni minime di sicurezza e di salute relative all'esposizione dei lavoratori ai rischi derivanti dagli agenti fisici (campi elettromagnetici) (18a direttiva particolare ai sensi dell'articolo 16, paragrafo 1, della direttiva 89/391/CEE). In GUUE L 110 del 24.04.12

 [Regolamento di esecuzione \(UE\) n. 325/2012 \(.pdf 796 kB\)](#)

del Consiglio, del 12 aprile 2012, che istituisce un dazio antidumping definitivo e dispone la riscossione definitiva dei dazi provvisori istituiti sulle importazioni di acido ossalico originario dell'India e della Repubblica popolare cinese. In GUUE L 106 del 18.04.12

➔ **L'Europa delle Regioni e degli Enti locali**

➤ [Uno «strumento di ripartizione dei rischi» per aiutare gli Stati membri più colpiti dalla crisi](#)

➤ [Le strategie regionali di innovazione in Francia: un'ispirazione per gli altri paesi?](#)

 [Risoluzione del Comitato delle regioni su «La situazione dei centri d'informazione Europe Direct» \(.pdf 703 kB\)](#)



➔ **dal Parlamento europeo**



[Mafie: Prima riunione della commissione speciale sulla criminalità](#)

[organizzata](#)

Nel corso della sua prima riunione tenutasi martedì a Strasburgo, Sonia Alfano (ALDE, IT) è stata eletta presidente della commissione speciale di recente



[Il Parlamento si oppone alla fine del vantaggio fiscale per il diesel](#)

Una maggioranza di deputati si è opposta alla cosiddetta "neutralità" fiscale per evitare aumenti del prezzo del diesel, in una risoluzione approvata giovedì su una proposta di riforma del sistema fiscale sui prodotti energetici. La Commissione propone di eliminare il vantaggio fiscale di cui

costituzione per combattere la criminalità organizzata, la corruzione e il riciclaggio di denaro. I membri della commissione speciale hanno inoltre eletto i quattro vicepresidenti e nominato Salvatore Iacolino (PPE, IT) in qualità di relatore.

beneficia il diesel in molti paesi UE, rispetto alla benzina.



[Imposta sulle società: il Parlamento propone una base imponibile comune](#)

L'uso di una base imponibile comune dovrebbe essere obbligatorio, ha dichiarato il Parlamento giovedì durante un voto per esprimere la sua posizione sulla legislazione proposta dalla Commissione europea. La proposta originaria della Commissione prevede uno schema volontario.



[La riforma della politica agricola deve mirare alla difesa della biodiversità](#)

La preservazione della biodiversità e degli ecosistemi dovrebbe essere una delle principali priorità politiche dell'UE, afferma il Parlamento in una risoluzione approvata venerdì. Poiché l'Unione non è riuscita a raggiungere gli obiettivi 2012 sulla biodiversità, i deputati chiedono che tutte le politiche comunitarie rispettino gli impegni presi in materia di biodiversità e che i sussidi che danneggiano l'ambiente siano individuati e eliminati.

→dalla Commissione europea



[COM\(2012\) 169 del 16.04.2012](#)

Relazione 2011 sull'applicazione della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea



[COM\(2012\) 173 del 18.4.2012](#)

Comunicazione della Commissione - Verso una ripresa forte di occupazione

→dal Comitato economico e sociale

 [Assemblea plenaria del 28 e 29 Marzo 2012 - Sintesi dei pareri adottati \(.MS-Word 285 kB\)](#)



→dalla Corte di Giustizia

- ▶ [Sentenza nella causa C-508/10: Uno Stato membro non può esigere contributi eccessivi e sproporzionati per il rilascio di permessi di soggiorno ai cittadini di paesi terzi che siano soggiornanti di lungo periodo e ai loro familiari](#)
- ▶ [Sentenza della Corte nella causa C-379/10: È contraria al diritto dell'Unione la legge italiana sulla responsabilità civile dei magistrati per i danni arrecati ai singoli a seguito di violazione del diritto medesimo](#)



→L'angolo della lettura

- ▶ [In questo numero abbiamo selezionato per voi...](#)



→Gli appuntamenti delle prossime settimane

- ▶ [Conversazioni d'Europa 2012](#)
a Bologna dall'8 al 31 Maggio
- ▶ [Festa di chiusura del Green Social Festival](#)
il 5 Maggio all'Istituto "Serpieri" di Bologna



[iscrizione / cancellazione newsletter](#)

[Archivio newsletter](#)

[Privacy](#) | [Copyright](#) | [Accessibilità](#) | [Credits](#) | [Disclaimer](#)

Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna - Viale Aldo Moro 50, 40127 Bologna - Tel. 051.5275226

Posta certificata: PEIAssemblea @ postacert.regione.emilia-romagna.it

**CORTE DEI CONTI EUROPEA****COMUNICATO STAMPA****ECA/12/17**

Lussemburgo, 26 aprile 2012

Relazione speciale: la Commissione UE è riuscita in parte a correggere e migliorare i sistemi di gestione e controllo degli Stati membri nel settore dei Fondi strutturali

L'audit della Corte dei conti europea (CCE) è stato effettuato basandosi principalmente sull'esame di 40 programmi per i quali erano state rilevate carenze significative dei sistemi di gestione e controllo, e mirava a valutare se la Commissione avesse trattato in maniera soddisfacente tali carenze.

La CCE conclude nella sua relazione speciale (n. 3/2012) che la Commissione **intraprende azioni adeguate** quando vengono individuate carenze nei sistemi degli Stati membri, ma **la procedura di attuazione è lunga**. La Commissione è riuscita in parte ad ottenere garanzie circa la corretta applicazione delle rettifiche finanziarie, ma ha conseguito risultati meno positivi nell'ottenere garanzie circa i miglioramenti prodotti nei sistemi di gestione e controllo degli Stati membri a seguito delle azioni intraprese.

La CCE formula una serie di **raccomandazioni** destinate alla Commissione:

- ridurre la durata della procedura amministrativa che va dall'individuazione delle carenze fino all'attuazione delle azioni correttive;
- attribuire una maggiore priorità all'audit delle autorità di audit, per ottenere garanzia circa la validità dei tassi di errore da queste rilevati, in modo che le rettifiche finanziarie da applicare siano basate su questi tassi di errore;
- diffondere liste di controllo che mostrino le pratiche migliori che le autorità degli Stati membri devono seguire per i controlli di primo livello;
- garantire che le rettifiche finanziarie riguardino tutte le spese sostenute nell'ambito di sistemi di gestione e controllo carenti.

La CCE **raccomanda** inoltre che la Commissione, il Parlamento e il Consiglio riconsiderino se, al momento di discutere i futuri piani di spesa in materia di Coesione, debbano essere apportate modifiche alle disposizioni relative, da un lato, alla riassegnazione del sostegno concesso attraverso il Fondo di coesione e i Fondi strutturali e, dall'altro, alle possibilità di sostituire spese risultate non ammissibili.

Scopo del presente comunicato stampa è di presentare i messaggi principali della relazione speciale adottata dalla Corte dei conti. La relazione completa è disponibile sul sito www.eca.europa.eu.

ECA PRESS**12, rue Alcide De Gasperi - L - 1615 Luxembourg**

Tel.: (+352) 4398 45410 - Fax: (+352) 4398 46410 – Mobile (+352) 621 55 22 24

e-mail: press@eca.europa.eu Twitter: @EUAuditorsECA

Contesto: I Fondi strutturali rappresentano circa un terzo del bilancio UE. Nei periodi di programmazione 2000-2006 e 2007-2013, sono stati assegnati ai Fondi strutturali 475 miliardi di euro. Le spese dei Fondi strutturali sono gestite in maniera concorrente dagli Stati membri e dalla Commissione: gli Stati membri redigono i programmi pluriennali che devono essere valutati e approvati dalla Commissione per poi essere attuati dagli Stati membri. **La Commissione deve accertarsi che negli Stati membri esistano e funzionino regolarmente sistemi di gestione e di controllo che consentano l'impiego efficace e corretto dei fondi UE.** La Commissione detiene la responsabilità finale per quanto riguarda l'esecuzione del bilancio UE.

Scopo del presente comunicato stampa è di presentare i messaggi principali della relazione speciale adottata dalla Corte dei conti. La relazione completa è disponibile sul sito www.eca.europa.eu.

ECA PRESS

12, rue Alcide De Gasperi - L - 1615 Luxembourg

Tel.: (+352) 4398 45410 - Fax: (+352) 4398 46410 – Mobile (+352) 621 55 22 24

e-mail: press@eca.europa.eu Twitter: @EUAuditorsECA



COMMISSIONE EUROPEA – COMUNICATO STAMPA

Il progetto di bilancio 2013 - Investimenti nella crescita e nell'occupazione

Bruxelles, 25 aprile 2012 – Il progetto di bilancio dell'UE per il 2013, presentato oggi dalla Commissione, tiene conto delle dichiarazioni del Consiglio europeo circa il fatto che la crescita e l'occupazione nell'UE possono essere realizzate solamente associando risanamento delle finanze pubbliche e investimenti nella crescita futura.

A tale riguardo, il bilancio dell'UE integra utilmente gli sforzi degli Stati membri, concentrando gli investimenti sui settori prioritari definiti nella strategia di crescita Europa 2020, tenendo conto anche del difficile contesto economico e della pressione sui bilanci nazionali. Il progetto di bilancio 2013 congela le spese future: l'aumento degli impegni (vale a dire dei pagamenti di domani) si attesta sul livello dell'inflazione (2%). Inoltre, il bilancio amministrativo della Commissione viene congelato ben al di sotto del tasso d'inflazione, con una riduzione del suo personale dell'1%, quale primo passo verso l'obiettivo di una riduzione del 5% nell'arco di 5 anni.

Allo stesso tempo, il progetto di bilancio propone un aumento del 6,8% del livello dei pagamenti, il che contribuisce direttamente alla crescita e all'occupazione in Europa. Il bilancio dell'UE rispetta gli obblighi contrattuali dell'esercizio in corso e di quelli precedenti nei confronti degli Stati membri e di altri destinatari.

62,5 miliardi di EUR di pagamenti sono destinati alla **crescita favorevole all'occupazione** in Europa. È stato fatto uno sforzo particolare per i programmi quadro di ricerca (9,0 miliardi di EUR, aumento del 28,1% rispetto al 2012), i programmi Competitività e innovazione (546,4 miliardi di euro, aumento del 47,8%), i fondi di coesione e i fondi strutturali (49 miliardi di EUR, aumento dell'11,7%) nonché l'apprendimento permanente (1,2 miliardi di EUR, aumento del 15,8%).

"Concordiamo pienamente con le conclusioni del precedente Consiglio europeo, che invitava a fare un uso migliore dei fondi dell'UE per aiutare l'Europa ad uscire dalla crisi, ha affermato il Commissario Janusz Lewandowski, responsabile del Bilancio e della programmazione finanziaria. Nelle circostanze attuali, i bilanci nazionali e il bilancio dell'UE sono più che mai due facce complementari della stessa medaglia: in un momento in cui gli Stati membri si trovano ad operare tagli dolorosi ma necessari, il bilancio dell'UE si concentra sugli investimenti e quindi funge da pacchetto di misure anticrisi. Non ristabiliremo la crescita soltanto con i tagli: l'Europa deve investire in maniera oculata per il suo futuro, già da oggi. Questo è lo scopo del bilancio e questo è quanto propone il nostro progetto di bilancio per il 2013".

Risparmi ed efficienza in termini di costi

Se è vero che i tagli da soli non ci faranno superare la crisi e che occorrono investimenti, è vero anche il contrario. Pertanto il progetto di bilancio 2013 pone una forte enfasi sugli aspetti del risparmio e dell'efficienza in termini di costi.

I pagamenti sono la conseguenza degli impegni del passato; per evitare quindi che i futuri bilanci dell'UE si trovino a fronteggiare forti aumenti dei pagamenti, la Commissione propone un aumento contenuto (2%) degli impegni, limitato all'attuale tasso d'inflazione. Inoltre, gli aumenti previsti riguarderanno esclusivamente la crescita e l'occupazione.

Va aggiunto che le linee di bilancio per i programmi che non danno prova di efficacia sono state ridimensionate, mentre si è premuto su tutte le istituzioni e agenzie dell'UE per realizzare ogni risparmio possibile. La maggior parte delle agenzie dell'UE subirà tagli concreti al bilancio annuale.

La stragrande maggioranza dei cittadini in tutta l'UE prova sulla propria pelle gli effetti della crisi, in un momento in cui i governi nazionali, regionali e locali devono effettuare tagli, spiega Janusz Lewandowski; pertanto un atteggiamento di "ordinaria amministrazione" da parte delle istituzioni dell'UE non è accettabile, a prescindere dalle nuove competenze attribuite loro dal trattato di Lisbona! Parimenti, è opportuno trasferire fondi dai programmi che non producono risultati ai settori prioritari quali le piccole e medie imprese (PMI), la gioventù e l'occupazione.

Cifre complessive

Nel complesso il progetto di bilancio 2013 ammonta a 150,9 miliardi di EUR di impegni, ossia un aumento del 2% rispetto all'anno scorso, in linea con il tasso di inflazione attuale. I pagamenti rappresentano 137,9 miliardi di EUR, il che corrisponde a un aumento del 6,8%. Si tratta della conseguenza logica degli impegni del passato.

I cittadini possono legittimamente domandarsi perché chiediamo un aumento del 6,8% dei pagamenti in tempi di crisi, afferma Janusz Lewandowski. Vi sono due motivi: in primo luogo, il 2013 è l'ultimo anno dell'esercizio finanziario in corso e per ciascun periodo finanziario questo anno coincide con un forte aumento dei pagamenti, in quanto i progetti finanziati dall'UE in Europa si concretizzano: ponti, ferrovie, autostrade sono stati costruiti per il bene comune, ma adesso dobbiamo pagare le relative fatture. In secondo luogo, negli ultimi anni gli Stati membri in sede di Consiglio e il Parlamento europeo hanno adottato bilanci dell'UE che erano nettamente inferiori ai nostri bisogni previsti di pagamenti. Ne è seguito un "effetto a cascata" di fatture non pagate, perché ogni anno non potevamo onorare alcuni dei nostri impegni giuridici per mancanza di fondi. Quando a casa arriva la bolletta dell'acqua o dell'energia elettrica, dovete pagarla anche se state cercando di mettere da parte dei risparmi ...

Nota: le cifre del progetto di bilancio non tengono conto dei costi dell'adesione della Croazia nel luglio 2013 (accesso ai fondi dell'UE)

Le prossime tappe

Il bilancio dell'UE è adottato dal Consiglio e dal Parlamento europeo.

Per prima cosa, il Consiglio dovrà formulare il suo parere sul progetto di bilancio nel luglio 2012, seguito dal Parlamento. In caso di disaccordo sarà avviata una procedura di conciliazione della durata di 21 giorni.

Per ulteriori informazioni

Homepage di Janusz Lewandowski, Commissario per la programmazione finanziaria e il bilancio:

http://ec.europa.eu/commission_2010-2014/lewandowski/index_en.htm

Homepage della DG Programmazione finanziaria e bilancio:

<http://ec.europa.eu/budget/index.htm>

Contatti:

[Patrizio Fiorilli](#) (+32 2 295 81 32)

[Monika Sikorska](#) (+32 2 295 23 92)

VISIONE D'INSIEME DEL PROGETTO DI BILANCIO 2013

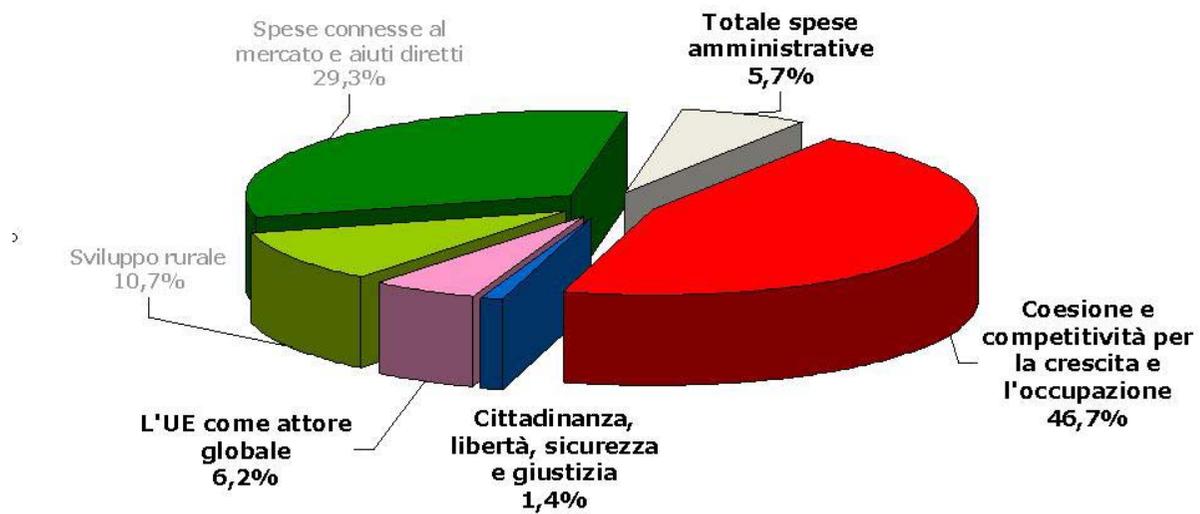
	Bilancio 2012 (1)		Progetto di bilancio 2013		Differenza		Differenza	
	Si	SP	Si	SP	Si	SP	Si	SP
 1. Crescita sostenibile	68 155,6	55 336,7	70 531,0	62 527,8	3,5%	13,0%	2 375,4	7 191,1
— Competitività per la crescita e l'occupazione	15 403,0	11 501,0	16 032,0	13 552,8	4,1%	17,8%	629,0	2 051,8
— Coesione per la crescita e l'occupazione	52 752,6	43 835,7	54 498,9	48 975	3,3%	11,7%	1 746,4	5 139,3
 2. Conservazione e gestione delle risorse naturali	59 975,8	57 034,2	60 307,5	57 964,9	0,6%	1,6%	331,7	930,7
 3. Cittadinanza, libertà, sicurezza e giustizia (2)	2 083,3	1 502,3	2 081,6	1 574,6	-0,1%	4,8%	-1,7	72,3
— Libertà, sicurezza e giustizia	1 367,8	835,6	1 392,2	928,3	1,8%	11,1%	24,4	92,8
— Cittadinanza (3)	715,5	666,8	689,4	646,3	-3,6%	-3,1%	-26,1	-20,5
 4. L'UE come attore globale	9 405,9	6 955,1	9 467,2	7 311,6	0,7%	5,1%	61,2	356,5
 5. Amministrazione	8 279,6	8 277,7	8 544,4	8 545,5	3,2%	3,2%	264,8	267,8
Totale	147 900,2	129 106,1	150 931,7	137 924,4	2,0%	6,8%	3 031,5	8 818,3
Stanziamenti in % dell'RNL	1,14%	0,99%	1,13%	1,03%				

(1) Il bilancio 2012 comprende il bilancio rettificativo n. 1 e i progetti di bilancio rettificativo dal n. 2 al n. 3.

(2) Se si esclude il Fondo di solidarietà dell'UE dal confronto per la rubrica 3, gli stanziamenti di impegno e di pagamento aumentano dello 0,8% e del 6,1% rispettivamente.

(3) Se si esclude il Fondo di solidarietà dell'UE dal confronto per la rubrica 3b, gli stanziamenti di impegno e di pagamento diminuiscono dell'1,2% e dello 0,4% rispettivamente.

Progetto di bilancio 2013 – IMPEGNI



I

(Atti legislativi)

DIRETTIVE

DIRETTIVA 2012/11/UE DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO

del 19 aprile 2012

che modifica la direttiva 2004/40/CE sulle prescrizioni minime di sicurezza e di salute relative all'esposizione dei lavoratori ai rischi derivanti dagli agenti fisici (campi elettromagnetici) (18^a direttiva particolare ai sensi dell'articolo 16, paragrafo 1, della direttiva 89/391/CEE)

IL PARLAMENTO EUROPEO E IL CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA,

visto il trattato sul funzionamento dell'Unione europea, in particolare l'articolo 153, paragrafo 2,

vista la proposta della Commissione europea,

previa trasmissione del progetto di atto legislativo ai parlamenti nazionali,

visto il parere del Comitato economico e sociale europeo ⁽¹⁾,

previa consultazione del Comitato delle Regioni,

deliberando secondo la procedura legislativa ordinaria ⁽²⁾,

considerando quanto segue:

(1) In seguito all'entrata in vigore della direttiva 2004/40/CE del Parlamento europeo e del Consiglio ⁽³⁾, le parti interessate, in particolare quelle appartenenti alla comunità medica, hanno manifestato serie preoccupazioni sull'impatto che l'attuazione di tale direttiva potrebbe avere sull'utilizzazione di procedure mediche basate sulla diagnostica per immagini, nonché sul suo impatto su talune attività industriali.

(2) La Commissione ha esaminato le argomentazioni delle parti interessate e ha deciso di riconsiderare alcune disposizioni della direttiva 2004/40/CE sulla base delle nuove informazioni scientifiche.

⁽¹⁾ Parere del 22 febbraio 2012 (non ancora pubblicato nella Gazzetta ufficiale).

⁽²⁾ Posizione del Parlamento europeo del 29 marzo 2012 (non ancora pubblicata nella Gazzetta ufficiale) e decisione del Consiglio dell'11 aprile 2012.

⁽³⁾ GU L 159 del 30.4.2004, pag. 1.

(3) Il termine per il recepimento della direttiva 2004/40/CE è stato rinviato dalla direttiva 2008/46/CE del Parlamento europeo e del Consiglio ⁽⁴⁾ al 30 aprile 2012, al fine di consentire l'adozione di una nuova direttiva basata sulle informazioni scientifiche più recenti entro tale data.

(4) Il 14 giugno 2011 la Commissione ha adottato la proposta di nuova direttiva che sostituisce la direttiva 2004/40/CE. Lo scopo della nuova direttiva è di garantire sia un livello elevato di protezione della salute e della sicurezza dei lavoratori, sia la continuità e lo sviluppo delle attività mediche e industriali che prevedono l'utilizzo dei campi elettromagnetici. Di conseguenza, anticipando l'adozione della nuova direttiva al 30 aprile 2012, la maggioranza degli Stati membri non ha recepito la direttiva 2004/40/CE.

(5) Data la complessità tecnica della materia, è tuttavia improbabile che la nuova direttiva sia adottata entro il 30 aprile 2012.

(6) Di conseguenza, è opportuno posticipare il termine del 30 aprile 2012. Pertanto, è necessario che la presente direttiva entri in vigore il giorno della pubblicazione,

HANNO ADOTTATO LA PRESENTE DIRETTIVA:

Articolo 1

All'articolo 13, paragrafo 1, della direttiva 2004/40/CE la data «30 aprile 2012» è sostituita da quella del «31 ottobre 2013».

Articolo 2

La presente direttiva entra in vigore il giorno della pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea*.

⁽⁴⁾ GU L 114 del 26.4.2008, pag. 88.

Articolo 3

Gli Stati membri sono destinatari della presente direttiva.

Fatto a Strasburgo, il 19 aprile 2012

Per il Parlamento europeo

Il presidente

M. SCHULZ

Per il Consiglio

Il presidente

M. BØDSKOV

[Chi siamo](#)[Attività](#)[Giovani in Europa](#)[Doc e formazione](#)[Pubblicazioni](#)[Ricerca](#)

Home > Archivio Newsletter > Monitor Europa n. 6 - 27 Aprile 2012 >

Uno «strumento di ripartizione dei rischi» per aiutare gli Stati membri più colpiti dalla crisi

Uno «strumento di ripartizione dei rischi» per aiutare gli Stati membri più colpiti dalla crisi

Il Parlamento europeo ha appena approvato la [proposta](#) della Commissione che permette di utilizzare gli importi, ancora disponibili, stanziati per la politica di coesione, al fine di assicurare le garanzie e i prestiti degli istituti finanziari come la Banca europea per gli investimenti (BEI). I fondi dell'UE verranno utilizzati per creare alcuni «strumenti di ripartizione dei rischi». Questa misura è stata studiata per risolvere le gravi difficoltà che alcuni Stati membri si trovano ad affrontare, in particolare la Grecia, al fine di mobilitare i finanziamenti privati necessari per attuare i progetti maggiori, che possono essere finanziati solo parzialmente da fondi pubblici. Questo strumento favorirà gli investimenti economici e quindi la creazione di posti di lavoro.

[Per ulteriori informazioni](#)

dal sito: Inforegio

[Privacy](#) | [Copyright](#) | [Accessibilità](#) | [Credits](#) | [Disclaimer](#)

Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna - Viale Aldo Moro 50, 40127 Bologna - Tel. 051.5275226

Posta certificata: PEIAssemblea @ postacert.regione.emilia-romagna.it



[Chi siamo](#)

[Attività](#)

[Giovani in Europa](#)

[Doc e formazione](#)

[Pubblicazioni](#)

[Ricerca](#)

[Home](#) > [Archivio Newsletter](#) > [Monitor Europa n. 6 - 27 Aprile 2012](#) >

Le strategie regionali di innovazione in Francia: un'ispirazione per gli altri paesi?

Le strategie regionali di innovazione in Francia: un'ispirazione per gli altri paesi?

Nel 2007, la Commissione europea, in accordo con il governo francese, ha invitato tutte le 26 regioni francesi ad adottare una strategia regionale di innovazione. L'obiettivo era quello di aumentare l'efficacia degli investimenti europei stanziati a favore della ricerca e dello sviluppo, dell'innovazione e del sostegno per le imprese attraverso i programmi della politica di coesione.

La principale autorità di gestione francese (DATAR) ha appena pubblicato una sintesi delle strategie che vengono attualmente attuate sul territorio. Queste *analisi* possono ispirare gli altri paesi europei.

La Commissione europea incoraggia tutte le regioni a sviluppare questo tipo di «strategie di specializzazione intelligente» attraverso le quali una regione identifica le possibilità e gli ambiti nei quali dar prova della propria eccellenza.

[Sintesi delle strategie regionali di innovazione](#) attuate in Francia (disponibile in francese e in inglese).

Ulteriori informazioni sono disponibili alla pagina [sulle strategie di specializzazione intelligente](#)

dal sito: Inforegio

[Privacy](#) | [Copyright](#) | [Accessibilità](#) | [Credits](#) | [Disclaimer](#)

Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna - Viale Aldo Moro 50, 40127 Bologna - Tel. 051.5275226

Posta certificata: PEIAssemblea @ postacert.regione.emilia-romagna.it

Risoluzione del Comitato delle regioni su «La situazione dei centri d'informazione Europe Direct»

(2012/C 113/02)

IL COMITATO DELLE REGIONI

1. considera i centri d'informazione *Europe Direct* un elemento importante della politica di comunicazione dell'Unione europea. Il bisogno di informazione dei cittadini sugli affari dell'UE cresce costantemente, e vi è una maggiore necessità di spiegare gli sviluppi e le misure relativi all'Unione europea nel modo più tempestivo ed efficace possibile;

2. ricorda che in tutta l'UE vi sono circa 480 centri *Europe Direct*, spesso amministrati da enti comunali o regionali, ma che possono essere gestiti anche da organizzazioni non governative;

3. ritiene che i centri *Europe Direct*, oltre a mettere a disposizione informazioni di carattere generale sull'UE e a trattare le richieste dei cittadini, abbiano anche il compito specifico di creare uno spirito europeo positivo;

4. raccomanda che si realizzi quest'obiettivo mediante manifestazioni, siti web, pubblicazioni e interazioni coi mezzi di comunicazione locali;

5. attira l'attenzione sull'approccio decentrato perseguito coi centri *Europe Direct*, che consente di far conoscere l'Europa sul territorio, tenendo conto delle particolarità regionali e soddisfacendo le necessità specifiche d'informazione che il livello locale esprime;

6. accoglie quindi con favore l'impegno della vicepresidente della Commissione europea, Viviane Reding, che si è pronunciata a favore di un mantenimento dei centri *Europe Direct* e contro una diminuzione delle risorse loro destinate;

7. fa però osservare che le risorse messe a disposizione di *Europe Direct* dalla Commissione europea coprono solo una piccola parte dei costi effettivi di tali centri;

8. fa anche notare il notevole impegno finanziario, personale e amministrativo degli enti regionali e locali nel settore delle relazioni col pubblico in merito all'Europa;

9. è preoccupato che, a causa dei vincoli sempre maggiori che si impongono ai bilanci dei soggetti competenti, il mantenimento dei centri d'informazione *Europe Direct* sul territorio possa venire compromesso;

10. teme che, nell'imminenza del bando per l'aggiudicazione dei centri *Europe Direct* nel periodo 2013-2016, diversi soggetti regionali e locali non potranno proseguire il proprio lavoro senza un aumento delle risorse europee;

11. vede il pericolo che ciò comporti un considerevole arretramento della comunicazione in materia di politica europea con la società civile;

12. si aspetta quindi che l'UE metta a disposizione fondi adeguati per far fronte a questo importante compito comune;

13. sottolinea che la diffusione di informazioni è uno dei compiti per eccellenza delle istituzioni europee, dal momento che l'informazione di base sulle strutture e sulle politiche dell'UE è nell'interesse stesso di tali istituzioni. Quest'osservazione è avvalorata fra l'altro dal fatto che si utilizzi quale base giuridica l'articolo 49, paragrafo 6, del regolamento finanziario. Il lavoro dei centri *Europe Direct* è pertanto sottoposto a disposizioni generali di natura sostanziale e amministrativa da parte della Commissione. Il fatto che gli enti che gestiscono i centri *Europe Direct* si sentano tenuti al rispetto dell'obiettivo dell'informazione sugli affari europei e vi dedichino considerevoli risorse proprie è un elemento decisivo del successo di tali centri. In questo contesto, appare evidente che vi sono margini notevoli per aumentare la quota attuale di sostegno;

14. invita la Commissione europea ad aumentare sensibilmente le risorse complessive a disposizione dei centri *Europe Direct* e a raddoppiare l'importo di base per ciascun centro (dai 12 000 euro attuali a 24 000 euro);

15. per liberare delle forze a vantaggio delle attività concrete, si pronuncia a favore dell'abbassamento degli oneri burocratici; ad esempio, il sistema modulare per la gestione di alcune risorse mirate potrebbe essere decisamente semplificato;

16. ribadisce l'evidente necessità che i centri *Europe Direct* continuino senza restrizioni la loro attività, e ricorda che a tal fine non il solo mantenimento delle risorse non è sufficiente, e che è richiesto piuttosto un loro aumento;

17. non crede che reperire maggiori risorse presso soggetti terzi aiuti a migliorare la situazione, in quanto potrebbe compromettere la neutralità delle informazioni distribuite. Inoltre, la raccolta fondi occuperebbe in modo considerevole, se non insopportabile, le già ridotte capacità di entità di piccole dimensioni come i centri *Europe Direct*;

18. considera discutibile anche un aumento dei finanziamenti da parte dei soggetti del settore pubblico, dal momento che la diffusione di informazioni neutrali sulle questioni riguardanti l'UE, come sopra ricordato, è un compito basilare delle istituzioni europee;

19. rivolge un pressante appello alla Commissione europea affinché il valido e straordinariamente riuscito strumento dei centri *Europe Direct* non venga messo in discussione da una riduzione o da un congelamento al livello attuale delle risorse necessarie;

20. incarica la sua Presidente di presentare questa risoluzione al Presidente del Consiglio europeo, al Parlamento europeo, alla Commissione europea e alla presidenza danese del Consiglio dell'UE.

Bruxelles, 16 febbraio 2012

*La presidente
del Comitato delle regioni*
Mercedes BRESSO

[Chi siamo](#)[Attività](#)[Giovani in Europa](#)[Doc e formazione](#)[Pubblicazioni](#)[Ricerca](#)

Home > Archivio Newsletter > Monitor Europa n. 6 - 27 Aprile 2012 >

Sentenza nella causa C-508/10: Uno Stato membro non può esigere contributi eccessivi e sproporzionati per il rilascio di permessi di soggiorno ai cittadini di paesi terzi che siano soggiornanti di lungo periodo e ai loro familiari

Sentenza nella causa C-508/10

Commissione / Paesi Bassi

Uno Stato membro non può esigere contributi eccessivi e sproporzionati per il rilascio di permessi di soggiorno ai cittadini di paesi terzi che siano soggiornanti di lungo periodo e ai loro familiari

L'importo dei contributi richiesti non deve costituire un ostacolo all'esercizio dei diritti conferiti dal diritto dell'Unione.

La direttiva 2003/109 dispone che gli Stati membri conferiscono lo status di soggiornante di lungo periodo ai cittadini di paesi terzi che hanno soggiornato legalmente e ininterrottamente per cinque anni nel loro territorio immediatamente prima della presentazione della pertinente domanda e che soddisfano determinate condizioni. Ai beneficiari di tale status viene rilasciato un permesso di soggiorno per soggiornanti di lungo periodo. La direttiva 2003/109 prevede altresì che gli Stati membri concedano permessi di soggiorno ai cittadini di paesi terzi che hanno già ottenuto tale status in un altro Stato membro nonché ai loro familiari.

Nei Paesi Bassi, i cittadini di paesi terzi, ad eccezione dei cittadini turchi, che richiedono permessi e titoli di soggiorno ai sensi della direttiva 2003/109 sono tenuti al pagamento di contributi, il cui importo varia da EUR 188 a EUR 830.

Orbene, la Commissione europea ritiene che tali contributi siano sproporzionati, poiché, ai sensi della direttiva, essi devono essere di importo ragionevole ed equo e non devono scoraggiare i cittadini di paesi terzi dall'esercitare il loro diritto di soggiorno. Pertanto, la Commissione ha proposto un ricorso per inadempimento nei confronti dei Paesi Bassi.



[Testo della sentenza \(.pdf 134 kB\)](#)



[Leggi il comunicato stampa \(.pdf 44 kB\)](#)

[Privacy](#) | [Copyright](#) | [Accessibilità](#) | [Credits](#) | [Disclaimer](#)

Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna - Viale Aldo Moro 50, 40127 Bologna - Tel. 051.5275226

Posta certificata: PEIAssemblea @ postacert.regione.emilia-romagna.it

[Chi siamo](#)[Attività](#)[Giovani in Europa](#)[Doc e formazione](#)[Pubblicazioni](#)[Ricerca](#)
[Home](#) > [Archivio Newsletter](#) > [Monitor Europa n. 6 - 27 Aprile 2012](#) >

Sentenza della Corte nella causa C-379/10: È contraria al diritto dell'Unione la legge italiana sulla responsabilità civile dei magistrati per i danni arrecati ai singoli a seguito di violazione del diritto medesimo

Sentenza nella causa C-379/10

Commissione / Italia

È contraria al diritto dell'Unione la legge italiana sulla responsabilità civile dei magistrati per i danni arrecati ai singoli a seguito di violazione del diritto medesimo

L'esclusione ovvero la limitazione della responsabilità dello Stato ai casi di dolo o di colpa grave è contraria al principio generale di responsabilità degli Stati membri per violazione del diritto dell'Unione da parte di un organo giurisdizionale di ultimo grado

Il diritto dell'Unione impone agli Stati membri di risarcire i danni arrecati ai singoli a seguito di violazioni del diritto dell'Unione ad essi imputabili, a prescindere dall'organo da cui tale danno sia scaturito – principio che trova parimenti applicazione nel caso in cui la violazione sia commessa dal potere giudiziario.

La necessità di garantire ai singoli una protezione giurisdizionale effettiva dei diritti che il diritto dell'Unione conferisce loro implica che la responsabilità dello Stato possa sorgere per violazione del diritto dell'Unione risultante dall'interpretazione di norme di diritto da parte di un organo giurisdizionale di ultimo grado.

Nella specie, la Commissione sostiene che la legge italiana sul risarcimento dei danni cagionati nell'esercizio delle funzioni giudiziarie e sulla responsabilità civile dei magistrati ¹ è incompatibile con la giurisprudenza della Corte di giustizia relativa alla responsabilità degli Stati membri per violazione del diritto dell'Unione da parte di un proprio organo giurisdizionale di ultimo grado.

L'istituzione contesta all'Italia, da un lato, di avere escluso qualsiasi responsabilità dello Stato per i danni causati a singoli qualora la violazione del diritto dell'Unione derivi da un'interpretazione di norme di diritto o dalla valutazione di fatti e di prove effettuata da un siffatto organo e, dall'altro, di aver limitato, in casi diversi dall'interpretazione di norme di diritto o dalla valutazione di fatti e di prove, la possibilità di invocare tale responsabilità ai soli casi di dolo o colpa grave.

 [Testo della sentenza \(.pdf 106 kB\)](#)

 [Leggi il comunicato stampa \(.pdf 81 kB\)](#)

[Privacy](#) | [Copyright](#) | [Accessibilità](#) | [Credits](#) | [Disclaimer](#)

Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna - Viale Aldo Moro 50, 40127 Bologna - Tel. 051.5275226

Posta certificata: PEIAssemblea @ postacert.regione.emilia-romagna.it



[Chi siamo](#)

[Attività](#)

[Giovani in Europa](#)

[Doc e formazione](#)

[Pubblicazioni](#)

[Ricerca](#)

[Home](#) > [Archivio Newsletter](#) > [Monitor Europa n. 6 - 27 Aprile 2012](#) >

In questo numero abbiamo selezionato per voi...

→ Diritti e solidarietà in Europa : i modelli sociali nazionali nello spazio giuridico europeo

***Diritti e solidarietà in Europa : i modelli sociali nazionali nello spazio giuridico europeo** / Stefano Giubboni. - Bologna : Il mulino, 2012. - 241 p. ; 22 cm.

Come stanno cambiando i sistemi di protezione sociale nazionali di fronte alle nuove dinamiche di concorrenza innescatesi con l'allargamento dell'Unione europea e l'accelerazione dei processi di globalizzazione economica e finanziaria? Secondo le tesi illustrate in modo chiaro e approfondito in questo libro, il radicamento territoriale degli istituti della solidarietà sociale, storicamente garantito all'interno degli Stati nazionali, deve essere preservato – nelle sue funzioni essenziali – dai rischi di destrutturazione legati a tali dinamiche, garantendo al contempo un'apertura politicamente controllata dei meccanismi di redistribuzione e di accesso ai diritti sociali alla dimensione europea e transnazionale.

Disponibilità:

Europe Direct dell'Assemblea legislativa

→ Eurobond: verso una politica fiscale europea

***Eurobond: verso una politica fiscale europea** / Marco Lossani. - p. 199-211. ((Nr. 3 del marzo 2012
Fa parte di [Aggiornamenti sociali : rivista mensile a schede](#) , sul n. 3 del 2012

Disponibilità:

Biblioteca dell'Assemblea legislativa Coll.: P A1 PO AGGS 2012

[Privacy](#) | [Copyright](#) | [Accessibilità](#) | [Credits](#) | [Disclaimer](#)

Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna - Viale Aldo Moro 50, 40127 Bologna - Tel. 051.5275226
Posta certificata: PEIAssemblea @ postacert.regione.emilia-romagna.it